

Biografia di Gisella Selden-Goth (1884 - 1975)

Gisella Selden-Goth fu allieva di Bela Bartok e di Ferruccio Busoni, con il quale ebbe una lunga e nota familiarità artistica negli anni berlinesi del maestro, del quale scrisse poi una biografia.

Negli anni Venti aveva trovato casa a Firenze in via Michele di Lando, 5 e nella città toscana era tornata dagli Stati Uniti dopo le persecuzioni razziali, nell'immediato dopoguerra.

Gisella Selden-Goth aprì la sua casa fiorentina a illustri musicisti, a molti giovani, ai direttori d'orchestra (Bruno Walter, Wilhelm Furtwaengler) che arrivavano a Firenze per il Maggio musicale fiorentino.

Nelle sue conversazioni amava ricordare gli incontri con Mahler, i suoi rapporti con Toscanini e con il primo ministro indiano Nehru. Il celebre direttore d'orchestra Dimitri Mitropulos era spesso, e per lunghi periodi, beneamato ospite della sua villa.

Gisella Selden-Goth ebbe anche un intenso scambio di lettere con lo scrittore ebreo austriaco Stefan Zweig (1881 - 1942) dopo il suo espatrio per le persecuzioni razziali.

Fra i suoi corrispondenti anche Heinrich Simon (Berlino 1880 - Washington 1941) per anni direttore d'orchestra alla Palestine Orchestra di Tel Aviv.

Collaborò a riviste specializzate e a giornali con articoli e corrispondenze. Come musicologa curò un'edizione delle lettere di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Morì in tarda età a Firenze il 5 settembre 1975 lasciando una importante raccolta di autografi musicali conservati alla Library of Congress di Washington.